

La città e il suo Carnevale

L'INIZIATIVA

Il rafting di Violetta Dai giovani la discesa per aiutare le donne

Appuntamento sabato scorso al canale della canoa Due gommoni in acqua, applausi per tutti i partecipanti

IVREA

Carnevale e sport. E, insieme, educazione alle giovani generazioni attraverso valori universali. «Lo Storico carnevale è indubbiamente l'evento più importante della città ed essendo parte anche noi di Ivrea, abbiamo pensato di salutare a modo nostro ciò che rende così speciale il luogo in

cui viviamo», spiegano dal Canoa club. Così, sabato 11 febbraio, in collaborazione con l'associazione Violetta la forza delle donne, è stata organizzata una discesa dimostrativa sui gommoni da rafting sulle rapide del canale. L'obiettivo è rappresentare la forza che la figura di Violetta simboleggia, declinata, anche, nell'impegno che l'associazione

porta avanti per combattere la violenza di genere sia supportando chi è vittima, sia educando le giovani generazioni al rispetto e alla convivenza.

«È stata un'idea nata dai giovani facenti parte del club - spiega Cecilia Marchegiano, responsabile area social media dell'Ivrea Canoa club -». La proposta portata con entusiasmo

in consiglio che, con nostra grande soddisfazione l'ha approvata. E così siamo qui per poter mettere in atto un evento cui davvero tanto tenevamo».

Per Barbara Bellardi, di Violetta la forza delle donne, la soddisfazione è davvero grande: «Questa iniziativa è stata proposta da questi giovani ragazzi e non può che farci immenso piacere la sensibilità mostrata verso questo tema. Per questo, l'iniziativa non poteva che avere tutto il nostro totale supporto». «Era importante per noi - commenta Matteo Cerrano - fondere il nostro sport della canoa con il Carnevale della città condividendo la nostra iniziativa con Violetta la forza delle donne».

Due i gommoni in acqua, uno con Federico e Daniele Cerrano, Domenico Lovisetti e Gabriele Ambrosino, il secondo con equipaggio tutto al femminile con Cecilia Marchegiano, Erica Piatti, Ester Viola e la stessa Barbara Bellardi, gommone applaudito primo in entrambe le prove. —

MASSIMO SARDO



Alcuni momenti dell'iniziativa

IL CONCORSO DEI MERCENARI

Contributi alle scuole Una tantum extra contro gli atti vandalici



I disegni in mostra ai giardini

IVREA

Con il Carnevale è tornato anche il concorso di disegno organizzato dai Mercenari aranceri con la collaborazione della Fondazione e dedicata agli alunni delle scuole secondarie di primo grado. L'oggetto del concorso è sempre lo stesso: si chiede agli alunni di presentare un disegno sul tema Il nostro carnevale. Il resto è fantasia, creatività, passione. «Lo scopo dell'iniziativa è sempre stato quello di far percepire ai più giovani l'importanza della manifestazione e dare la possibilità agli studenti di esprimersi attraverso il disegno», spiega dal direttivo. Le scuole ricevono un piccolo aiuto e tutto il materiale è fornito dagli aranceri. In otto edizioni sono stati investiti in questo progetto circa 40 mila euro. Quest'anno, nonostante il prolungato stop, sono circa 400 gli elaborati inviati dalle scuole e, visto il costante miglioramento delle idee e delle capacità realizzative, l'impegno di valutazione è stato arduo. I migliori

M.S.



La presentazione della mini Mugnaia a Torre Balfredo. Sopra, il gruppo. A fianco, con la Mugnaia 2020

Perla, la mini Mugnaia E a Torre Balfredo l'incontro con i grandi

Calati nella parte, i bambini vivono da protagonisti la festa nella frazione creata nel 1982 e vissuta con intensità

IVREA

Si sono calati perfettamente nella parte e sono stati assolutamente irresistibili la Mugnaia Perla Figueroa Sosa e il generale Andrea Anzalone, i due protagonisti principali del Carnevale dei bambini, a Torre Balfredo. Accanto a loro, tutti altrettanto simpatici e disin-

volti, gli altri piccoli protagonisti: il Sostituto gran cancelliere, Manuel Ambrosio; il Podestà, Andrea Favre; le damigelle Giada Casazza e Chiara Mauro; gli ufficiali Fabio Gillo e Gabriele Regis, ufficiali: le vivandiere, Eva Quagliotti e Matilde Anrò.

Al suono delle musiche eseguite dal gruppo di pifferi e tamburi Cui dal Cantun dia rusà, sono stati presentati uno a uno, lo scorso sabato 11, dal balcone di Casa Giuseppina, e hanno risposto con saluti, sorrisi e lancio di caramelle, mimosi e coriandoli alle tante

persone radunate nel cortile

e sulla strada per acclamare, tra le quali anche una loro insegnante famosa, Miriam Meli, Mugnaia 1994 dello Storico Carnevale di Ivrea. Nel salone di Casa Giuseppina, per l'occasione vestita di rosso e decorata con stemmi e coccarde, quasi una casetta fiabesca, si è tenuto il ricevimento in onore dei piccoli interpreti della manifestazione, al quale hanno partecipato il Generale Marcello Fernando, il Sostituto gran cancelliere, Erino Mignone, il Podestà, Piero Groia, Stato maggiore e Abba, il sindaco,

Stefano Sertoli, che ha recato alla piccola Mugnaia un omaggio floreale, e il vicesindaco Elisabetta Piccoli. Applaudiscono anche l'ingresso della Mugnaia 2020, ancora in carica, Paola Gregorutti Paonessa.

È indubbio: il vero spirito del Carnevale alberga a Torre Balfredo. Dove, con un esemplare attaccamento alla propria frazione e alle tradizioni che la animano, gli infaticabili soci della Boccioflia Balfredese organizzano ogni anno il Carnevale dei bambini, riuscendo sempre a creare una festa per tutti, lieta e semplice, come si addice ai momenti più belli. Anche quest'anno, dunque, si è colto il profondo senso di orgogliosa appartenenza che lega i residenti a questo luogo di case, scuola e chiesa nella campagna eporediese e alle tradizioni che da sempre attraggono le fanniglie del luogo le une alle altre, e anche il loro forte senso di apertura alle persone provenienti da fuori o all'inizio del loro radicamento lì. «È vero - conferma Rosanna Del Regno, segretario della Boccioflia - qui a Torre Balfredo l'attaccamento alla tradizione è sempre stato molto forte. Lo conferma il fatto che buona parte dei genitori e degli zii dei giovanissimi protagonisti abbiano indossato, a loro volta, in passato, le mini divise e i mini costumi dei vari personaggi e coinvolgono volentieri, a loro volta, nel Carnevale, i propri bambini. Il Carnevale dei bambini è stato creato nel 1982 da Giovanni Bertinaria Rizat e Francesco Ganto Vecchiolino». Prima della presentazione dei personaggi si è provveduto, secondo il tradizione, alle foto di rito e il gruppo dei piccoli balfredesi, tutti bambini della scuola materna, ha suscitato l'applauso spontaneo dei presenti, concordi nel ritenere che sarebbe davvero bello vederli sfilare su un carro, la domenica e il martedì di Carnevale, all'interno del corteo per le strade di Ivrea. —

FRANCO FARNÉ